



**domenica 27 gennaio, ore 17.30**  
**TEATRO SAN MATTEO**

**Giornata della Memoria 2013**

**Manicomics Teatro**



e

**Istituto storico della Resistenza  
e dell'età contemporanea  
di Piacenza**

in collaborazione con

**Comune di Piacenza  
Provincia di Piacenza**

presentano

# **UNA SCALA PER LE FRAGOLE**

di **Carla Antonini**

**adattamento teatrale e drammaturgia di:  
Mauro Caminati, Mauro Mozzani, Samantha Oldani**

**con Mauro Caminati e Samantha Oldani**

**dramaturg Mauro Mozzani**

**sound Giancarlo Boselli**

**comunicazione Graziella Rimondi**

“Mi chiamo Ada Levi.  
Sono ebrea.  
Sì.  
Ma sono pazza,  
da un anno,  
e perciò sono qui,  
in questo manicomio di campagna!”

***Una scala per le fragole*** racconta la storia di Ada Levi, ebrea della provincia di Piacenza che, per evitare la deportazione in campo di concentramento nell'aprile del 1944, si finge pazza e si fa internare in manicomio.

A farle compagnia, oltre ad Emilio, il guardiano del manicomio, ci sono i fantasmi e le storie di tutti coloro che sono scomparsi nella furia della guerra e della violenza antisemita nazi-fascista: il marito, i vicini di casa, parenti ed amici.

Dal suo isolamento alla ricerca di salvezza ci giunge l'eco del dolore e delle voci di coloro che hanno subito l'ingiustizia delle leggi razziali, viaggiando sui treni della morte e soffocando l'angoscia nei campi di concentramento, mentre lei cerca di rimanere in bilico tra sanità e pazzia, tra vita e morte, tra salvezza e condanna, capendo come la follia che alberga tra le mura del manicomio in cui vive sia nulla rispetto a quella che ha invaso il mondo che la circonda.

**domenica 27 gennaio alle 17.30 TEATRO SAN MATTEO**

**Manicomics Teatro**

**Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Piacenza**

presentano

## ***UNA SCALA PER LE FRAGOLE***

di Carla Antonini

adattamento teatrale e drammaturgia di:  
Mauro Caminati, Mauro Mozzani, Samantha Oldani

con Mauro Caminati e Samantha Oldani

dramaturg Mauro Mozzani

sound Giancarlo Boselli  
comunicazione Graziella Rimondi

